

Lotta alla camorra

A Caserta 500 soldati addestrati contro i boss

ROMA

Altri cinquecento militari contro la criminalità. Dopo i quattrocento uomini delle Forze dell'ordine giunti sul posto lunedì mattina, a sei giorni dalla strage di camorra di Castel Volturno il governo blinda la Provincia di Caserta e si appresta a spedire in Campania i soldati con l'obiettivo di assicurare «un più efficace controllo del territorio». I militari, ha spiegato Ignazio La Russa, ministro della Difesa, non saranno scelti tra quelli attualmente impegnati nei pattugliamenti e nelle vigilanze nelle città, ma formeranno un nuovo, ulteriore contingente che avrà «compiti di polizia, ma non di polizia giudiziaria». Gli uomini dell'Esercito «saranno principalmente impiegati in check point» e resteranno nell'area di crisi almeno per i prossimi tre mesi, anche se non è esclusa una proroga del provvedimento.

A dare il via libera ai militari è stato il consiglio dei ministri di ieri. «Temiamo altri episodi e per questo abbiamo intensificato la presenza delle Forze dell'ordine», ha spiegato Roberto Maroni. Per il ministro dell'Interno «quando c'è una guerra bisogna combatterla fino in fondo. Aumentiamo la pressione per colpire il grup-

po di fuoco ed evitare che ritornino».

Al termine della riunione di governo, La Russa ha negato contrasti con il collega del Viminale: «C'erano alcune puntualizzazioni da parte mia che sono state accolte al cento per cento. Il testo originario del decreto prevedeva che fossero gli stessi 3.000 uomini già presenti in città a dare manforte alle forze dell'ordine nel casertano. Questa tesi non mi ha trovato consenziente. Ho esposto le mie ragioni e già ieri (lunedì, ndr) con Maroni avevamo concordato la modifica proposta e cioè quella di 500 ulteriori uomini che possono essere utilizzati non solo nelle aree metropolitane, ma ovunque ci sia una recrudescenza criminale, in particolare, in questo momento, nel casertano». Alle spese per l'impiego dei 500 nuovi uomini delle Forze armate, ha aggiunto La Russa, il governo farà fronte con il «risparmio effettuato nell'utilizzo dei tremila militari nelle città. Se si andrà oltre i tre mesi, però, bisognerà finanziare il provvedimento».

È in arrivo, intanto, una proroga di sei mesi, da gennaio a giugno 2009, per i soldati in servizio nelle città. «È stato un successo», ha confer-

mato il ministro della Difesa, «tutti li vogliono e tutti li chiedono. Manca soltanto che ce li chiedano per risolvere le liti di condominio...».

Spiazzato il Partito democratico. «Se c'è un posto dove l'uso dell'Esercito può essere utile è proprio qui, dove l'emergenza è drammatica», ammettono Marco Minniti e Roberta Pinotti, ministri dell'Interno e della Difesa ombra. Applausi anche da Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia: «Tutto quello che può essere utile per risolvere il problema di Castel Volturno dobbiamo metterlo in campo».

Critico, invece, il Sindacato autonomo di Polizia (Sap). «Siamo curiosi di conoscere come verranno impiegati i 500 militari», fa sapere il segretario generale Nicola Tanzi, «la camorra si combatte con attività di intelligence e non con la presenza in strada. E, fino a prova contraria, le attività investigative, in Italia, sono di esclusiva competenza delle Forze dell'ordine che hanno la professionalità e l'esperienza necessarie».

Oggi Maroni riferirà in aula, al Senato, sulla strage di Castel Volturno.

T.M.

